



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

I vaccini anti COVID-19 hanno un'elevata protezione anche contro la variante Omicron

Anche a distanza di sei mesi dall'ultima somministrazione, il rischio di ospedalizzazione o decesso resta comunque del 70% minore rispetto ai non vaccinati. Lo rivela un'indagine che ha seguito per oltre un anno l'efficacia dei vaccini contro il coronavirus sull'intera popolazione dell'Abruzzo

Bologna, 29 aprile 2022 - Anche contro **la variante Omicron**, e anche **a sei mesi di distanza** dall'ultima somministrazione, **i vaccini anti COVID-19** mantengono **un'elevata capacità di protezione** contro le forme più gravi della malattia. Lo rivela per la prima volta uno studio pubblicato [sulla rivista Vaccines](#) e coordinato da **Lamberto Manzoli**, medico epidemiologo e professore presso il **Dipartimento di Scienze Mediche e Chirurgiche dell'Università di Bologna**.

La ricerca – che ha coinvolto anche studiosi dell'**Università di Ferrara** e dell'**ASL di Pescara** – ha seguito **per oltre un anno** l'efficacia dei vaccini contro il coronavirus **sull'intera popolazione di una regione italiana**, l'Abruzzo. I dati raccolti hanno permesso di analizzare diversi aspetti, tra cui le differenze tra vaccinati con due e tre dosi, la persistenza della protezione a sei mesi dall'ultima dose, la severità e contagiosità della variante Omicron sia tra i vaccinati che nei non vaccinati e le differenze tra popolazione giovane e anziana.

“I risultati che abbiamo ottenuto confermano innanzitutto che chi ha ricevuto due o tre dosi di vaccino **ha un rischio di ospedalizzazione o decesso per COVID-19 tra l'80% e il 90% minore** rispetto a chi non è vaccinato”, spiega il professor **Manzoli**. “E abbiamo visto che questa protezione, pur diminuendo, **rimane comunque elevata** anche contro **la variante Omicron**, anche **a distanza di sei mesi** dall'ultima dose”.

Nonostante sia emersa infatti una riduzione del 30% dell'efficacia del vaccino dopo sei mesi dall'ultima somministrazione, anche tra chi ha ricevuto solo due dosi il rischio di conseguenze gravi da COVID-19 **resta**



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

comunque del 70% minore rispetto ai non vaccinati, **sia prima che dopo l'arrivo della variante Omicron.**

In generale, è risultata essere modesta invece la protezione del vaccino **contro l'infezione da SARS-CoV-2**, sia con due che con tre dosi. Un dato che va però valutato considerando che le persone vaccinate avevano meno restrizioni in termini di accesso a luoghi pubblici e privati rispetto ai non vaccinati e quindi una più elevata possibilità di entrare in contatto con il coronavirus.

Infine, guardando alle differenze d'età, l'analisi ha mostrato che con la variante Omicron **i rischi di conseguenze gravi per gli under 30** sono molto limitati, anche tra i non vaccinati.

Lo studio è stato pubblicato [sulla rivista Vaccines](#) con il titolo "Effectiveness of COVID-19 Vaccines in the General Population of an Italian Region before and during the Omicron Wave". L'indagine è stata coordinata da **Lamberto Manzoli**; hanno inoltre partecipato **Cecilia Acuti Martellucci** e **Maria Elena Flacco** dell'Università di Ferrara, insieme a **Graziella Soldato**, **Giuseppe Di Martino**, **Roberto Carota** e **Antonio Caponetti** della ASL di Pescara.